

(N. 2259)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori VARRIALE e CINGOLANI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 MARZO 1952

Concessione a favore del comune di Perugia di un contributo straordinario di lire 75 milioni per lavori di riparazione e restauro al palazzo dei Priori per l'esercizio 1951-52.

ONOREVOLI SENATORI. — Tra i monumenti storici ed artistici più insigni che vanta l'Italia, ben può annoverarsi il palazzo dei Priori di Perugia, superba e grandiosa costruzione, mirabile per la sua mole, per la perfetta e caratteristica architettura, adorna di grandiose trifore gotiche e di merli rettangolari, che il genio di Giacomo Servadio e di Giovannello Di Benvenuto, architetti perugini, eresse nel 1297 in travertino, in calcare di Assisi e in marmi di Bettona. Testimone delle gloriose ed alterne vicende della millenaria città dell'era dei liberi Comuni, il Palazzo dei Priori accoglie, da moltissimi decenni, oltre la residenza e gli uffici comunali, la galleria Nazionale dell'Umbria, ricca di capolavori della Scuola Umbro-Senese, dei grandi Maestri del Rinascimento, del Perugino, del Pinturicchio, di Raffaello, del Beato Angelico, la Biblioteca Augusta con oltre centomila volumi, con rari e preziosi incunaboli, con millecinquecento codici manoscritti e rare edizioni, il Nobile Collegio del Cambio con affreschi e decorazioni di Pietro Vannucci e dei suoi discepoli Raf-

faello e Andrea d'Assisi, nonchè il Collegio della Mercanzia con pareti e volte rivestite di ornamentazioni lignee con tarsie del secolo xv. Questa superba raccolta di inestimabili tesori apparve gravemente minacciata, e lo è tuttora, da tragica ruina per le allarmanti lesioni, accentuatesi nei primi mesi del 1950, nel settore nord-ovest del Palazzo occupato dalla Biblioteca. Con delibera 20 maggio detto anno, la Giunta comunale nominava una commissione tecnica composta di illustri docenti e di insigni funzionari in rappresentanza della Soprintendenza ai monumenti, del Genio civile, della civica Amministrazione e di emeriti specialisti. Reiterati e diligentissimi furono gli accertamenti, nel corso dei quali si verificò il crollo di una delle volte soprastanti alla sala della Pinacoteca e apparve urgente l'eseguita demolizione di altre quattro volte pericolanti e di un muro di grande spessore a strapiombo poggiato sulla volta predetta, nonchè dei divisori e dei pilastri sui quali gravava il tetto, impiegandosi, all'uopo, sei milioni concessi dal Provveditorato alle Opere

pubbliche. La Commissione, quindi, presentava elaborata ed esauriente relazione mettendo in evidenza:

1° la necessità di sottoporre il monumentale edificio ad una ispezione completa e ad una accurata opera di consolidamento delle strutture più importanti rese, in larga parte, fatiscenti da negligenze costruttive e da continue manomissioni perpetrate, con demolizione e sostituzione di alcune di esse;

2° l'urgenza assoluta di tali riparazioni onde eliminare il persistente pericolo di gravissimi danni strutturali ed artistici;

3° la necessità di adeguato finanziamento per i rilevanti lavori che si renderanno indispensabili man mano che si approfondirà l'esame delle singole strutture.

Urge, infatti, specificatamente:

1° rimuovere l'intera copertura a tetto, in grandissima parte vetusta e crollante, ricostruirla con procedimenti moderni (« Salsap » - cemento armato);

2° rimuovere in gran parte i soffitti a volta pericolanti dell'ultimo piano e sostituirli con solai piani moderni non spingenti, di cemento armato;

3° rimuovere i pavimenti e il materiale di rinfiacco di gran parte delle volte di copertura del piano nobile, revisionare la massa d'imposta, sostituire il rinfiacco rimuovendo con strutture cellulari travellonate armate, e rifacimento del pavimento;

4° procedere:

A) ad intervento analogo a quello precedente in molte strutture a volta di copertura del piano terreno;

B) a revisione di strutture murarie soggette a schiacciamento con scuci e cucci, e, ove possibile, con coli o iniezioni di cemento a bassissima pressione;

C) al consolidamento di sistemi murari interni soggetti a schiacciamento o a pressoflessione;

D) ad incatenamenti metallici vari per assorbimento delle spinte già ridotte con i lavori di cui alle lettere A e B dei rinfianchi cellulari;

E) alla ripresa dei finimenti dopo la esecuzione dei suindicati lavori.

La civica amministrazione di Perugia, interprete dell'unanime trepidazione della cittadinanza e dei cultori dell'arte, in giustificato allarme per le condizioni del pericolante edificio, e nella impossibilità di ovviarvi con le disponibilità del proprio bilancio, chiedeva al Ministero dei lavori pubblici ed al Ministero della pubblica istruzione un contributo sotto qualsiasi forma per le occorrenti riparazioni preventivate, secondo calcoli prudenziali, ma molto approssimativi, in 70 milioni. Tali richieste però non vennero accolte obiettando il primo dover far carico al Comune le spese di riparazione essendo l'immobile di sua proprietà e venendo adibito ai servizi municipali, salva richiesta al Ministero della pubblica istruzione a sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e deducendo quest'ultimo la mancanza di adeguati fondi disponibili.

*Dum Consultitur*, il pericolo di tragico crollo del monumentale edificio si fa sempre più allarmante! Urge provvedere non solo per dignità e interesse nazionale che impongono la conservazione di preziosi e insostituibili tesori artistici, ma altresì per difesa della pubblica incolumità. Non sarebbe d'altra parte possibile accollare al Comune di Perugia l'onere dell'ingente spesa neppure sotto forma di anticipo da parte dello Stato, con diritto a successivo rimborso, a sensi dell'articolo 16 della predetta legge, poichè il bilancio di previsione dell'anno 1952 si presenta per tale ente con un disavanzo di duecento milioni!

Gravano inoltre al passivo mutui contratti al 31 dicembre 1951, ed in corso di ammortamento, per 275 milioni, mutui stipulati nel 1951, e non ancora in ammortamento, per 95 milioni, ed infine mutui in corso di perfezionamento per lire 174 milioni! In analogia, pertanto, al disposto di cui al 1° comma del cennato articolo per il quale il Ministro della pubblica istruzione può, con suo decreto, stabilire che l'onere della spesa di riparazione dei mobili e degli immobili di interesse artistico, storico, archeologico, o etnografico, sia assunto in tutto o in parte dallo Stato ove l'ente proprietario dimostri di non essere in condizione di sostenerla, si intende devolvere tale onere all'Erario col presente.

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1.

È autorizzata a favore del Comune di Perugia la concessione di un contributo straordinario di 75 milioni per l'urgente esecuzione dei lavori di riparazione e di restauro del Palazzo dei Priori da effettuarsi a cura del Provveditorato alle opere pubbliche per l'Umbria di concerto con la locale Soprintendenza ai Monumenti.

## Art. 2.

Alla copertura dell'onere derivante dalla presente legge si provvederà con riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste iscritte al capitolo n. 452 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1951-52.

## Art. 3.

Con decreti del Ministro del tesoro sarà provveduto alle variazioni del bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge che entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.